

2ª TORNATA DEL 23 APRILE

Commissione ed il relatore ebbe l'incarico di riferirne alla Camera, l'affare non era ancora definito, e quindi non poteva essere presa altra deliberazione dalla Commissione.

PRESIDENTE. Adunque su questa petizione non occorre deliberazione.

PRESENTAZIONE DI UNA PETIZIONE.

PRESIDENTE. Il deputato Busacca ha la parola per presentare una relazione.

BUSACCA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul bilancio passivo del Ministero delle finanze.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SI RIPRENDE LA RELAZIONE DI PETIZIONI.

(Impiegati delle ipoteche).

BRIDA, relatore. Colla petizione 8518 gl'impiegati delle ipoteche della provincia di Terra di Lavoro, con quella 8527 gl'impiegati ipotecari di Siracusa, con quella 8530 Moscone Giuseppe ed altri dieci impiegati di Chieti, e con quelle 8545, 8565 e 8594 gl'impiegati delle ipoteche di Girgenti, di Trani, e Della Ratta Giacomo ed altri 18 impiegati ipotecari di Lecce fanno istanza per essere, a termini dell'articolo 22 della legge sulle tasse ipotecarie, assimilati nei gradi e negli stipendi agl'impiegati governativi.

Nessuno di voi ignora le precarie condizioni in cui si trovano gl'impiegati subalterni delle conservatorie delle ipoteche. Ricorderovvi i molti reclami da essi inoltrati sia al Ministero che al Parlamento, per vedere fatto governativo il loro impiego ed aumentato il loro soldo.

Colla pubblicazione della legge 6 maggio 1862, che regola le tasse ipotecarie, credettero di aver ottenuto dal Parlamento giustizia, e coll'articolo 22 della legge stessa col quale s'incaricava il ministro delle finanze a coordinare in modo uniforme e proporzionato gli stipendi degli impiegati degli uffici ipotecari.

Le preaccennate disposizioni apparvero ai petenti abbastanza chiare e precise da precludere l'adito a qualsiasi dubbia interpretazione. Aspettarono alcun tempo, ma non vedendo mai dato nessun provvedimento per loro favorevole dal ministro delle finanze, ebbero nuovamente ricorso a lui; se non che esso chiarì il senso della legge in modo ben diverso da quello che per essi si potesse sperare, e con una circolare 18 giugno, numero 2637, così concepita, toglieva ad essi ogni dubbio.

Darò lettura di quella circolare:

« Parecchi tra gl'impiegati mantenuti dai conservatori delle ipoteche nei rispettivi uffici, tratti forse in errore dalla lettura dell'articolo 22 della legge del 6 maggio 1862, hanno creduto che il Governo avesse in-

teso convertire in uffici governativi le conservazioni delle ipoteche mettendo a posto con degli stipendi a carico del bilancio gl'impiegati attuali dei conservatori.

« Per dileguare queste false interpretazioni e far cessare i continui reclami che sotto questa veduta vengono da costoro spinti al Ministero, è bene che sia dichiarato, non essere stata mente del Governo portare alcuna novità all'organamento degli uffici delle conservazioni, e che, essendo i conservatori interamente responsabili di tutte le operazioni, sono essi sempre che debbono scegliere e ricompensare gli impiegati che crederanno adibire pei lavori delle rispettive officine. »

La risposta ministeriale contro la quale protestano i petenti e domandano riparo dalla Camera, venne dalla vostra Commissione trovata consona allo spirito della legge, ed informata ai principii di economia iteratamente dalla Camera professati.

Epperò la vostra Commissione vi propone sulle cinque petizioni che riguardano gl'impiegati delle ipoteche l'ordine del giorno puro e semplice.

SANGNINETTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta in primo luogo al deputato Cadolini.

CADOLINI. Io vorrei ricordare alla Camera come in altre occasioni siano state inviate al Ministero altre petizioni su quest'oggetto, e specialmente quelle presentate dagli impiegati ipotecari e degli archivi notarili di Lombardia. Allora il ministro avea preso l'impegno di presentare un progetto di legge a fine di migliorare la condizione di questa classe di impiegati la quale è certo assai misera. Vi sono degli impiegati i quali servono lo Stato da 15 a 20 anni e che non hanno che lo stipendio di 800 franchi, ed alcuni solo 750. Le condizioni di questi impiegati, secondo vuole l'equità, debbono essere pareggiate a quelle degli altri impiegati dello Stato. Perciò io credo che si dovrebbero rinviare queste petizioni al Ministero, affinché presenti un progetto di legge che regoli secondo giustizia la condizione di questi impiegati, sottoponendoli alle stesse regole e discipline stabilite per gli altri impiegati dello Stato.

LUZI. Bisognerebbe abolirli tutti questi impiegati.

CADOLINI. Rispondo alla sua interruzione che io non sono niente affatto del suo parere; egli vorrebbe che fossero aboliti. Quando l'onorevole ministro guardasigilli presenterà un progetto di legge in proposito, se l'onorevole Luzi crederà di abolire gl'impiegati ipotecari, lo combatterà, e cercherà di farlo respingere dalla Camera; ma intanto il bisogno esiste, il bisogno cioè che in questa materia siano unificate le condizioni di questi impiegati, perchè non in tutte le parti dello Stato questi uffici delle ipoteche sono retti con le istesse regole: in secondo luogo è necessario che anche questa classe d'impiegati abbia quel trattamento che secondo equità le può competere, a norma delle leggi che sono tuttora vigenti su tal materia.

GRECO LUIGI. Mio malgrado, neppur io posso as-